Corso Nazionale di Aggiornamento
per insegnanti di religione cattolica
in servizio nelle scuole statali di ogni ordine e grado

Un'azione d'aula efficace per un IRC coinvolgente

Santa Maria degli Angeli – Assisi , 5-7 novembre 2018

IL RUOLO DELL'INSEGNANTE NELLA MOTIVAZIONE

Prof. Luigi D'ALONZO
Ordinario di Pedagogia Speciale
Facoltà di Scienze della Formazione
Milano

CEI – Servizio Nazionale
per l'insegnamento
della religione cattolica

Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca

La passione per l'educando e l'interesse per la sua vita rappresentano potenti mezzi a disposizione per promuovere nell'allievo i cambiamenti indispensabili per inserirsi con ruolo nella nostra società.

Mettersi nella condizione di comunicare al soggetto il proprio interesse, significa anche porsi nella condizione di non utilizzare i tradizionali strumenti disciplinari e di controllo a disposizione dell'insegnante. I ragazzi in classe hanno bisogno trovare un educatore capace di comunicare la propria volontà di "incontrare" l'altro, di volere il suo bene, di interessarsi a lui; capiscono che quell'adulto, così capace di mostrare il suo entusiasmo disinteressato, è una persona che non ha bisogno di imporre nulla, che non adotterà azioni autoritarie. La consapevolezza di avere di fronte un adulto "diverso" dagli altri che incontra di solito, diventa il motore indispensabile per lo sviluppo di un rapporto educativo efficace.

Vivere situazioni educativo-relazionali intense, dove l'insegnante comunica il suo interesse, rappresenta un'esperienza sempre più necessaria per l'allievo problematico e demotivato.

L'autenticità, la naturalezza e la sincerità del comportamento e dell'atteggiamento sono necessari per mostrare la propria attenzione verso il soggetto e per essere una benedizione e non un problema per lui.

Il problema degli allievi demotivati è molto serio.

Viviamo in una società difficile e complessa, dove i progressi tecnologici incessanti sollecitano ad un continuo impegno d'aggiornamento personale gli

individui che desiderano non essere schiacciati dalle circostanze, ma vogliono governare in modo autonomo e libero la loro esistenza. Chi non si impone di incrementare continuamente il suo bagaglio di conoscenze rischia di essere relegato ai margini di una società sempre più ardua da decifrare.

L'allievo demotivato corre, perciò, un grave pericolo: di non arrivare a possedere le chiavi per decodificare i delicati meccanismi simbolici di una società post-moderna sempre più in espansione, di rimanere ai margini di un sistema che ha poco tempo per prendersi cura dei più deboli, dei più fragili.

È compito degli educatori operare affinché questo pericolo sia scongiurato; la società, infatti, affida alla scuola la responsabilità di insegnare ai suoi cittadini le basi necessarie per inserirsi in essa con ruolo e competenza: a tutti i cittadini, anche a coloro che appaiono profondamente demotivati.